

## Ordine del giorno sulle politiche degli italiani all'estero

*Assemblea pregressuale di SEL in Svizzera- Zurigo, 30 novembre 2013*

Sinistra Ecologia Libertà denuncia i gravi arretramenti che si stanno registrando nelle politiche per gli italiani all'estero. Il giudizio, già da tempo negativo sulle politiche di emigrazione, degli ultimi mesi è aggravato dalle ulteriori recenti misure del governo Letta e dalle inadempienze che continuano a manifestarsi in relazione a punti fondamentali e qualificanti. Ci riferiamo in particolare:

- Alla questione dell'IMU e più in generale alla tassazione dei beni posseduti in Italia. Gli italiani all'estero continuano ad essere vittime di una ingiusta penalizzazione, in quanto, essendo demandata ai Comuni la definizione dell'aliquota, essi sono obbligati a pagare la tassa sull'immobile considerato il più delle volte come seconda casa anche quando all'estero non possiedono altre abitazioni.
- All'ennesimo pesante giro di vite su Consolati e Istituti di cultura. In particolare la chiusura di molte sedi consolari e il preannuncio di ulteriori riduzioni (in Svizzera, dove risiedono 500 mila italiani, si ipotizza il mantenimento di sole tre sedi consolari) priva la comunità italiana non solo di servizi fondamentali, ma anche delle rappresentanze istituzionali.
- Alla riduzione dei contributi agli italiani all'estero: nella legge di stabilità per il 2014 è previsto uno stanziamento di appena 5 milioni, una somma assolutamente insufficiente a garantire dignitosamente il sistema Italia, prefigurando tra l'altro criteri di destinazione dei finanziamenti assolutamente discutibili e clientelari.
- All'assenza di prospettive e certezze per la continuità e la qualità delle scuole e dei corsi di lingua e cultura italiana, un settore già sottoposto alla mannaia della Spendingreview di Monti e in cui da anni si attende una riforma che definisca la centralità dello Stato e regole chiare per i vari enti che vi operano.
- A una riforma del voto dei COMITES (non dei COMITES!) farraginoso, destinato sicuramente a creare caos e a scoraggiare la partecipazione democratica.

La nostra denuncia chiama in causa l'operato dei parlamentari eletti all'estero, ed in particolare quelli del Pd, che in campagna elettorale avevano promesso battaglie campali per eliminare l'ingiustizia dell'IMU e alla fine hanno ceduto su tutta la linea. Così come hanno ceduto su tutti i tagli relativi all'insieme delle risorse per gli italiani all'estero! E' sotto gli occhi di tutti la sostanziale inconcludenza dei parlamentari della circoscrizione estero, che ormai si limitano il più delle volte a produrre inutili e vuoti ordini del giorno o ad enfatizzare il ruolo di Comitati privi di poteri reali. Ad alcuni di loro che hanno condiviso le durezze dell'emigrazione noi rivolgiamo anche una critica per la loro distanza e il loro silenzio sulle tragedie dell'immigrazione in Italia: avremmo voluti vedere a Lampedusa e a Rosarno!

In occasione del Congresso nazionale noi sollecitiamo SEL a farsi carico delle politiche degli italiani all'estero. Un primo passo concreto da compiere in questa direzione è l'individuazione di uno o più parlamentari che, avvalendosi dell'esperienza sul campo di molti militanti, definiscano una piattaforma di proposte e di iniziative coerenti e mirate. Le politiche degli italiani all'estero su cui chiediamo l'assunzione di impegni da parte di SEL e del suo gruppo parlamentare riguardano i temi della tutela del lavoro italiano all'estero, la riqualificazione dei servizi consolari, la promozione della lingua e della cultura, una riforma incisiva dei COMITES e del CGIE, per i quali dobbiamo attivarci affinché già a partire dal prossimo rinnovo si realizzi un effettivo ricambio generazionale e politico.

Rispetto al pacchetto di questioni che concernono gli italiani all'estero ci preme comunque sottolineare due punti particolarmente importanti.

1. Il taglio alla rete consolare, che pure va profondamente riformata e rivista nella sua dislocazione, non può andare oltre il livello attuale: non possiamo privare le nostre collettività di una rete di servizi importanti, ma anche di sedi fisiche istituzionali che rappresentino l'Italia almeno nei centri europei più significativi. L'idea ricorrente di esternalizzare ai Call center una parte del servizio e soprattutto la proposta di alcuni parlamentari del Pd di delegare ai Patronati alcune funzioni consolari va contrastata con forza dal nostro gruppo parlamentare: non possiamo cedere sulla centralità del servizio pubblico e sulla chiarezza dei rispettivi ruoli e delle funzioni.
2. La proposta dei "saggi" di cancellare la Circoscrizione Estero non può trovare SEL impreparata. Del resto tale proposta nasce da ragioni di riequilibrio istituzionale, ma va letta a nostro avviso anche come critica all'inconcludenza e alla scarsa utilità di questa esperienza. Proponiamo che nei prossimi mesi SEL promuova un dibattito, in cui ci si confronti su diverse opzioni e si definisca una posizione equilibrata e ragionata sul voto all'estero. Opzioni che a nostro avviso si possono sintetizzare in almeno tre varianti:
  - a. Mantenere la Circoscrizione estero, ma rivedendo le modalità organizzative del voto (ad esempio "invertire" l'opzione, permettere l'apertura effettiva del voto ai temporaneamente all'estero ecc.)
  - b. eliminare la Circoscrizione estero facendo votare i cittadini residenti all'estero sui collegi italiani;
  - c. una revisione radicale della circoscrizione estero, con la creazione di collegi uninominali corrispondenti ad aree geografiche più piccole ed omogenee.